

Un ricordo di Maurizio Rispoli

Andrea Moretti
Michele Tamma
Massimo Warglien
Un ricordo di
Maurizio Rispoli

Andrea Moretti - Michele Tamma - Massimo Warglien

La recente scomparsa di Maurizio Rispoli ha lasciato tutta la comunità degli studiosi di management priva di una delle sue voci più riconoscibili e amate. La voce di uno studioso innovativo e generoso, di un leader istituzionale, e di un uomo profondamente gentile, sempre pronto all'ascolto e attento alle ragioni degli altri. Ci preme ricordare in una breve nota alcuni tratti del suo complesso e ricco percorso intellettuale e umano.

È davvero difficile separare la storia intellettuale e accademica di Maurizio Rispoli da quella degli studi e dell'insegnamento dell'economia e gestione delle imprese a Ca' Foscari, nonché da quella di Ca' Foscari tout court.

Allievo di Pasquale Saraceno e presto suo assistente, Maurizio Rispoli è stato fin dai primi anni insieme studioso e uomo di cambiamento istituzionale. È stato sempre attento tanto a recepire e sviluppare nuovi temi della ricerca di management, quanto a cogliere le esigenze di cambiamento che hanno segnato l'evoluzione dell'Università italiana. Maurizio amava ricordare con un sorriso come, ancora giovane docente, avesse contribuito ai primi cambiamenti istituzionali che aiutarono Ca' Foscari a recepire le spinte dei movimenti studenteschi degli anni sessanta.

Per molti anni le vicende di Maurizio Rispoli si sono intrecciate con quelle del gruppo dei giovani studiosi raccolti attorno a Saraceno, e con i luoghi che hanno accolto quella storia, dall'istituzione del primo corso di laurea di Economia Aziendale alla creazione del Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale. Ca' Bembo, un luogo che Maurizio ha sempre amato, è rimasta il simbolo di un periodo particolarmente fertile e vivace di sviluppo degli studi di management. In quegli anni, oltre a sviluppare i propri interessi di ricerca (ad esempio la sua attenzione ai temi di strategia, culminato nel suo classico "Sviluppo dell'impresa e analisi strategica"), Maurizio ha svolto un importante lavoro di coordinamento e di discreta leadership intellettuale, sempre attenta a valorizzare la varietà di voci e interessi che ha caratterizzato gli studi di management veneziani. Fra i frutti di questo importante impegno collettivo, molti ricorderanno "L'impresa industriale. Economia e Management", un testo su cui si sono formati numerosi studiosi e manager in tutta Italia, e che ha rappresentato una ideale continuità con la tradizione avviata da Pasquale Saraceno.

Negli stessi anni Maurizio ha dedicato crescenti energie al suo Ateneo, contribuendo a creare numerose innovazioni didattiche e istituzionali. Il suo impegno, prima come Direttore del Dipartimento, poi come Preside della facoltà di Economia, è culminato negli anni del suo Rettorato. Rettore di Ca' Foscari dal 1997 al 2003, per sei anni Maurizio ha dato contributi decisivi al rinnovamento di Ca' Foscari e alla sua trasformazione in una Università moderna e aperta internazionalmente.

Professore emerito dal 2010, Maurizio non ha mai smesso di seguire la sua vocazione di studioso. Anche quando una lunga malattia lo ha tenuto lontano dalla ricerca attiva, è sempre stato vicino ai suoi colleghi più giovani e ne ha seguito il lavoro.

Il suo percorso di ricerca, sempre rimasto strettamente intrecciato con l'attività didattica e formativa, si è evoluto nel tempo toccando un insieme sempre più ampio di interessi scientifici e culturali.

Nei primi anni Maurizio si è dedicato all'analisi dell'economia di alcuni settori (raffinazione del petrolio, petrolchimica, fibre tessili, alluminio) e allo sviluppo dell'approccio allo studio dell'impresa, ereditando da Saraceno una particolare attenzione allo stretto collegamento fra l'impresa, la struttura e l'andamento del settore nel cui ambito essa opera, e le caratteristiche dei contesti economici e sociali nazionali in cui essa è immersa. È emerso in questi anni un tema che non lo abbandonerà mai: la "centralità del prodotto". In diverse pubblicazioni di rilievo dell'ultima parte di questo periodo (tra le altre, "La politica dei nuovi prodotti" del 1972) afferma che "le scelte riguardanti il prodotto (o i servizi) sono assolutamente prioritarie rispetto a qualunque altra decisione di marketing e, entro certi limiti, un prius rispetto a qualunque decisione aziendale ("La politica del prodotto", in Guatri L., Scott W.G., "Manuale di Marketing", ISEDI, 1976, p. 10.3)". La concettualizzazione e l'analisi delle politiche di prodotto negli anni successivi costituirà un perno fondamentale nella costruzione del suo approccio ai contenuti della strategie (le opzioni strategiche) e al confronto di imprese di diversi ambiti produttivi.

Negli anni '80 l'interesse di ricerca si è spostato crescentemente verso i temi della strategia e dell'analisi strategica. Diversi lavori pubblicati, che proseguono poi nel corso degli anni '90, hanno approfondito differenti aspetti del "problema strategico". Caratterizzano questo lavoro ventennale, fra gli altri, lo sforzo di comprendere le scelte e i percorsi di sviluppo strategico delle imprese entro un quadro dialettico ed evolutivo, disegnato dalle specificità dei contesti settoriali e, in senso più ampio, ambientali, e la necessità di mantenere una visione unitaria delle problematiche di governo delle imprese, senza tuttavia appiattare gli apporti specialistici degli studi sulle singole funzioni aziendali. Parte della sistemazione teorica del suo pensiero sulla strategia trova collocazione nelle due edizioni del 1984 e del 1989 del volume "L'impresa industriale". Ed è nella cura di questo lavoro collettivo che si rintraccia un altro aspetto fondamentale del suo pensiero: la ricerca di un approccio agli studi d'impresa che ricomponga la polarizzazione fra metodo deduttivo e metodo induttivo, tra generalità e specificità del singolo caso. Vale la pena di ricordare soprattutto ai lettori più giovani un contributo cui Maurizio teneva particolarmente: "Per un approccio storico allo studio dell'impresa" (in "Economia e Politica Industriale", n. 46, 1985). In questo breve e denso articolo, rivendicando la necessità di ancorarsi a una visione dell'impresa in quanto ente storico, Maurizio ha offerto una sintesi fra gli aspetti più propriamente diacronici della storicità dell'impresa (la sua evoluzione temporale), e "la qualità storica dell'analisi sincronica dell'azienda"; quest'ultima era per lui l'analisi del modo in cui le diverse dimensioni dell'impresa (economiche, ma anche antropologiche, politiche ...) assumono connotati e configurazioni precise

in rapporto a determinati momenti storici. La sua ricerca di un superamento delle prospettive funzionali e degli specialismi disciplinari trova in questo breve scritto quasi il carattere di un manifesto scientifico e culturale.

Andrea Moretti
Michele Tamma
Massimo Warglien
Un ricordo di
Maurizio Rispoli

Dai primi anni '90, e in tutto l'ultimo ventennio, Maurizio è tornato per certi versi all'originale attenzione a specifiche realtà settoriali, uscendo dai confini tradizionali "dell'impresa industriale" per esplorare nuovi settori in cui intravedeva nuove, stimolanti domande di ricerca. La sua attività di ricerca e didattica si è quindi concentrata sulla produzione di valore (in prospettiva "saraceniiana") nel campo dell'industria dei viaggi e del turismo e infine delle organizzazioni artistiche e culturali. Contribuendo alla nascita della Scuola, poi Diploma, di Economia del Turismo e, negli anni successivi, del Master, da lui diretto per diversi anni, in Economia e Gestione del Turismo (presso il Centro Internazionale di Studi sull'Economia del Turismo - CISET), ha promosso un ampio programma di ricerca dando un apporto fondamentale, non solo a Ca' Foscari ma anche in ambito nazionale. Riunendo attorno a sé un gruppo di giovani docenti di differenti discipline aziendali, coordinando ricerche nazionali che coinvolgono diverse sedi universitarie del Paese, curando la collana, edita da Giappichelli, "La produzione e l'organizzazione dei viaggi e del turismo", ha portato gli studi di Management del Turismo ad un livello di sistematicità e profondità inedito. A spingerlo è stato il riconoscimento del ritardo accumulato dall'Università italiana nel dedicarsi ad un settore tanto importante per il Paese e in forte evoluzione, quanto il radicato convincimento che sperimentare a fondo il bagaglio di strumenti concettuali e di tecniche dell'economia e del management in diversi ambiti di produzione ne mette alla prova la validità, la robustezza, nonché contribuisce ad arricchirlo significativamente. Lo ha definito, metaforicamente, "un percorso di andata e ritorno" ("Risposte Strategiche alla complessità. Le forme di offerta dei prodotti alberghieri", Giappichelli, 1995, 3).

Gli ultimi anni di ricercatore e docente lo hanno visto impegnato nel campo delle produzioni culturali. Ancora una volta aperto al dialogo con studiosi di diversi ambiti disciplinari, è stato molto attivo nello sviluppo della Laurea in Economia e Gestione delle Arti e della Cultura (Egart); autore di più contributi scientifici, tra cui la cura, con Giorgio Brunetti, del testo "Economia e management delle aziende di produzione culturale" (Bologna, Il Mulino, 2009); convinto sostenitore della creazione del Laboratorio di Management delle Arti e della Cultura (m.a.c.lab) quale via per dare sistematicità e maggior significatività a sforzi di ricerca altrimenti destinati a restare frammentati e poco continui. Anche in questo campo, infatti, vede la necessità di una attenzione maggiore da parte degli studiosi di management allo sviluppo di teorie e prassi adeguate rispetto a un mondo, quello dell'arte e della cultura, considerato "Fino agli Settanta del secolo scorso... come separato e distinto da quanto si sviluppava, dal punto di vista manageriale e organizzativo, nelle aziende operanti in altri settori." (op. cit. 2009, 7). Il tentativo di dischiudere il potenziale esplicativo ed interpretativo che una visione manageriale può dare a chi gestisce le organizzazioni artistiche e culturali è ben rappresentato dal saggio "I prodotti culturali in una prospettiva economico-manageriale", (in "Economia della Cultura", n. 4, 2005). Il lavoro, frutto di un intenso confronto con gli altri autori e col più ampio contesto

del mondo della ricerca, evidenzia come elementi appartenenti a linguaggi analitici e scientifici diversi (la ricezione-fruizione; il contenuto scientifico - nei termini delle diverse arti; il contenuto manageriale) possano dialogare e traguardare uno spazio interpretativo utile a permettere i processi di “dare senso” (sensemaking) e “dar di conto” (accounting) del fenomeno oggetto di studio (il prodotto culturale).

L'impronta del lavoro di Maurizio Rispoli sugli studi di impresa è destinata a rimanere. Per chi ha avuto la fortuna di lavorare con lui, resta ancora più vivo l'esempio umano e morale di una persona profondamente dedita alla ricerca e all'Università, rispettosa di tutti, sempre aperta al confronto intellettuale. Un uomo a tratti timido e schivo ma determinato, che ha saputo trasmettere passione e curiosità, e ci ha insegnato l'irresistibile forza della gentilezza.

Bibliografia

- BONEL E., MORETTI A., RISPOLI M., TAMMA M. (2005), “I prodotti culturali in una prospettiva economico-manageriale”, *Economia della Cultura*, n. 4.
- RISPOLI M. (1972), *La politica dei nuovi prodotti*, Isedi, Milano.
- RISPOLI M. (1976), “La politica del prodotto”, *Manuale di Marketing*, (a cura di) Guatri L., Scott W.G., Isedi, Milano.
- RISPOLI M. (1984), (a cura di), *L'impresa industriale. Economia e Management*, Il Mulino, Bologna, (seconda edizione 1989).
- RISPOLI M. (1985), “Per un approccio storico allo studio dell'impresa”, *Economia e Politica Industriale*, n. 46.
- RISPOLI M. (1998), *Sviluppo dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, (seconda edizione 2002).
- RISPOLI M., BRUNETTI G. (2009) (a cura di), *Economia e management delle aziende di produzione culturale*, Il Mulino, Bologna.
- RISPOLI M., TAMMA M. (1995) *Risposte Strategiche alla complessità. Le forme di offerta dei prodotti alberghieri*, Giappichelli, Torino.

Academic or professional position and contacts



Andrea Moretti

Full Professor of Management
University of Udine - Italy
e-mail: andrea.moretti@uniud.it

Michele Tamma

Associate Professor of Management
Ca' Foscari University of Venice - Italy
e-mail: tamma@unive.it

Massimo Warglien

Full Professor of Management
Ca' Foscari University of Venice - Italy
e-mail: warglien@unive.it